La strage di Via D'Amelio

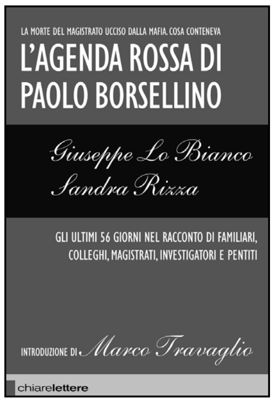
ANNIVERSARI. Gli interrogativi irrisolti della strage di via D'Amelio

Un'agenda, **mille misteri**

Il taccuino rosso all'interno del quale Paolo Borsellino annotava i segreti dele sue indagini non è mai stato ritrovato. Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza ne ricostruiscono la storia

DI FRANCESCO MUSOLINO

PALERMO. Ricorrerà sabato 19 luglio il sedicesimo anniversario dell'attentato di Via d'Amelio, dove persero tragicamente la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque dei suoi agenti di scorta: Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Vincenzo Traina. Paolo Borsellino capì subito che dopo la strage di Capaci, per Cosa Nostra lui sarebbe stato il prossimo obiettivo, per questo diverse volte disse di sentirsi "come un condannato a morte". In occasione dell'anniversario e in attesa di risposte giudiziarie, vale la pena ricordare il prezioso "L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino - gli ultimi 56



giorni nel racconto di familiari, colleghi, magistrati, investigatori e pentiti"(edizioni ChiareLettere - pp.200 - Ä12), scritto da Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza. Lo Bianco, caposervizio aggiunto all'Agenzia Ansa di Palermo, ha lavorato per «L'Ora» negli anni caldi della guerra di mafia ed è convinto che la mafia, trasformatasi da associazione a delinquere in sistema democraticamente rappresentato, costituisca la prima, autentica, emergenza del paese.

Dottore Lo Bianco perché vi siete concentrati sull'agenda rossa di Paolo Borsellino?

‹‹Marco Travaglio (che cura l'introduzione del libro) ha affermato che l'agenda rossa di Paolo Borsellino è una delle scatole nere della Seconda Repubblica. Un'affermazione felice quanto inquietante. Con Sandra Rizza abbiamo seguito da vicino la faccenda perché eravamo entrambi collaboratori di diversi giornali nazionali in quei 56 giorni che separarono la strage di Capaci da quella di Via d'Amelio e ancora oggi sono tanti, troppi, i punti oscuri e i buchi neri di questa vicenda. Ci sono stati processi e sono stati inflitti diversi ergastoli per i presunti mandanti, dico presunti perchè io non ne sono affatto convinto. Quest'agenda rossa era stata regalata a Borsellino dall'arma dei Carabinieri a gennaio ma lui non la aveva mai usata. Improvvisamente, dopo la morte di Falcone la prende e comincia a scriverci in modo febbrile, narrando passo passo un cammino che lo porterà verso la morte. Certamente quest'agenda, recuperata fra le macerie dopo la strage conteneva qualcosa››.

Paolo Borsellino

Ma che fine ha fatto secondo voi l'agenda rossa?

‹‹Attualmente c'è ancora un processo in corso. La procura ha formulato per il colonnello dei Carabinieri, Giovanni Arcangioli, l'accusa di furto aggravato dall'aver agevolato l'associazione mafiosa ma il Gip ha respinto la richiesta e la procura ha fatto ricorso in Cassazione. Sul piano sostanziale noi riteniamo che sia finita in uno scaffale polveroso di qualche servizio deviato come arma di ricatto per secondi fini occulti››.

Secondo lei si verrà mai a sapere la verità su questa vicenda?

‹‹Siamo ancora in attesa che venga fatta luce sulla strage di Portella della Ginestra che avvenne nel 1° maggio del 1947 per cui non sono affatto ottimista. Noi continueremo a scrivere perché l'opinione pubblica possa essere informata così da farsi una propria idea su questa vicenda››.

Da giornalista lei crede che un libro riesca a ricostruire quello che realmente accadde?

‹‹Non riusciremo di certo a fare luce in maniera definitiva ma devo dire che la procura e i magistrati sono stati molto risoluti e scrupolosi, questo a prescindere dalle conclusioni del Gip. In realtà non mi aspettavo il successo editoriale che il libro ha ottenuto ma ne sono felice perché anche la critica ha riconosciuto che questo libro contiene fatti e non speculazioni, fatti legati logicamente a quei terribili 56 giorni che separano Capaci da Via d'Amelio e che portarono alla morte di un uomo straordinario qual'era Borsellino››.

MEMORIA

Sedici anni fa, come fosse ieri

Le manifestazioni in ricordo del giudice e della sua scorta. Tra convegni e teatro

PALERMO. Sedici anni dopo, ed è come fosse ieri. La memoria di Paolo Borsellino e degli agenti di scorta trucidati in via D'Amelio non si è mai assopita, e le iniziative per non dimenticare l'accaduto sono molte. Come ogni anno, il circolo "Quo Usque Tandem" di Azione Giovani di Messina organizza il corteo con fiaccolata commemorativa, venerdi 18 luglio alle ore 20, con partenza dalla Stazione Marittima di Messina, in corrispondenza del Monumento ai "Caduti del Segesta". A Palermo, città natale del magistrato, venerdi le manifestazioni inizieranno alle 19, con l'inaugurazione del Villaggio delle Associazioni, e proseguiranno a mezzanotte con una Veglia. L'apertura sarà a cura di Rita Borsellino, dei Ditirammu e di Stefania Brandeburgo. Ogni ora della notte sarà animata da gruppi e da singoli per riflettere insieme sui temi della legalità e dell'impegno civile. La veglia si conclude alle ore 6.00 con la colazione in piazza. A palazzo Steri, invece, a partire dal pomeriggio avrà luogo il convegno "La nascita della seconda Repubblica sul sangue di Falcone e Borsellino". L'incontro sarà moderato da Anna Petrozzi caporedattore di AntimafiaDuemila. Interverranno: Salvatore Borsellino, Luigi De Magistris, Roberto Scarpinato, Antonio Ingroia, Giuseppe Lumia e Giorgio Bongiovanni. Il giorno dell'anniversario, sabato 19, si inizierà dalla mattina. Alle 10 il primo appuntamento in strada con i bambini della città, momenti di animazione a cura dell'associazione V.I.P. onlus e degli scout Agesci. Alle undici nell'aula magna del palazzo di Giustizia parleranno il presidente dell'Anm Guido Lo Forte, il vicepresidente Gioacchino Natoli ed il PmAntonino di Matteo. A mezzogiorno, Rita Borsellino incontrerà i giovani presenti in via D'Amelio "Dalla memoria all'impegno". Alle quattro e mezza "Il teatro della Vergogna", spettacolo di Emma Dante, aprirà il sipario. Alle 16 e 58 si ricorderà l'esplosione, alle 19 sarà celebrata la messa di commemorazione alla Chiesa di San Francesco Saverio all'Albergheria, alle 21 inizierà l'incontro "La coerenza dell'impegno per una Sicilia libera", alla Biblioteca Comunale di piazza Casa Professa. Interverranno: Ilda Boccassini, Claudia Cincotta, Corradino Mineo, Marilena Monti, Anna Puglisi, Massimo Sigillò, Pamela Villoresi, Lucina Zangara. Alle 20.30 da Piazza VIttoria sfileranno i ragazzi di Azione Giovani. Tra di loro ci sarà anche il ministro alle politiche giovanili Giorgia Meloni.